



COMUNE DI MODENA
CONSIGLIO COMUNALE
Gruppo del Partito Democratico

Modena, 13/2/2014

**Al Sindaco del Comune di Modena
Alla Presidente del Consiglio comunale di Modena**

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: impegni concreti a favore delle famiglie e delle imprese colpite dall'alluvione.

Premesso che

- in data 19 gennaio, a seguito della rottura di uno degli argini del fiume Secchia, è avvenuta un'importante inondazione che ha coinvolto la zona di S. Matteo, l'area circostante la frazione di Albareto oltre che i Comuni di Bastiglia, Bomporto e S. Prospero;
- l'inondazione è stata causata dalla formazione di una falla nell'argine destro del fiume Secchia in zona San Matteo, rottura che ha provocato la fuoriuscita di enormi quantità di acqua dall'alveo (si stimano circa 20 milioni di metri cubi in pochissime ore);
- la falla è stata chiusa in data 22/1/2014 con un'opera importante e complessa (una massicciata di pietre impermeabilizzata da argille, ulteriormente rinforzata da palancole) di messa in sicurezza dell'argine;
- anche lungo il fiume Panaro, in località Saliceto Panaro, sempre nella mattinata del 19 gennaio 2014 si sono aperte delle "falle" che sono state immediatamente avvistate dai residenti e chiuse con mezzi adeguati;
- nei giorni successivi anche il Tiepido è stato interessato da criticità nella stabilità degli argini;
- in una nota stampa, AIPO ha fatto sapere che "è stata completata nella serata di venerdì 24 gennaio, la ricognizione di tutti gli argini dei fiumi Secchia e Panaro nei tratti modenesi. Non sono state individuate particolari criticità e sono stati eseguiti puntuali interventi di manutenzione segnalati dai ricognitori, soprattutto per la chiusura di piccole buche negli argini provocate da animali selvatici. L'operazione ha coinvolto circa 80 persone tra volontari e personale di AIPO proveniente anche da fuori regione, che hanno effettuato la ricognizione in tutti i 220 chilometri degli argini modenesi di Secchia e Panaro".

Considerato che

l'alluvione ha provocato enormi disagi alla popolazione colpita costretta in molti casi ad allontanarsi dalle proprie abitazione e considerevoli danni alle famiglie ed alle aziende della zona.

Ritenuto che

- sia compito della Magistratura ed ella Commissione di Esperti istituita dalla Regione Emilia-Romagna individuare le responsabilità dell'accaduto;
- la comunità politica si debba impegnare a seguire l'evoluzione della gestione della fase di

emergenza, che non si è esaurita con la chiusura della falla ed il ritiro delle acque, e che debba prendere posizione soprattutto al fine di evitare simili eventi in futuro;

- sulle famiglie e sugli imprenditori colpiti dall'evento alluvionale non debbano spegnersi i "riflettori" dell'attenzione delle Istituzioni le quali, ognuna per quanto di sua competenza sono tenute a predisporre azioni concrete per permettere il superamento dell'emergenza e il ritorno alla normalità.

Valutato che

è necessario mettere in campo subito tutti gli strumenti normativi previsti quali la dichiarazione dello stato di emergenza (già richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte della Regione Emilia-Romagna e ottenuta in data 31 gennaio 2014), la sospensione del pagamento degli adempimenti tributari, ma occorre prevederne anche altri, per sostenere concretamente tutti coloro che hanno subito danni e non lasciarli soli.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale invita la Giunta a

- esprimere piena solidarietà alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione;
- esprimere il proprio ringraziamento a coloro che, da professionisti o da volontari, si sono impegnati ed adoperati durante l'emergenza per portare soccorso e aiuto a chi è stato colpito da questa catastrofe;
- organizzare momenti di confronto ed informazione pubblici per chiarire quanto avvenuto a partire dal 19 gennaio fino a questi ultimi giorni, in cui le allerte si sono comunque susseguite numerose;
- invitare gli organi competenti (in particolare la stessa AIPO) a riferire pubblicamente sulla situazione delle aste fluviali dei fiumi Secchia e Panaro, con particolare riferimento alle arginature e alla loro manutenzione;
- ribadire in tutte le sedi politiche ed istituzionali che la messa in sicurezza del territorio rappresenta un'opera pubblica strategica e di assoluta priorità;
- sollecitare il Governo perché vengano garantiti i fondi necessari agli interventi urgenti (adeguamento, manutenzione e collaudo delle casse di espansione di Secchia e Panaro, completamento delle opere su Tiepido e Naviglio, presidio costante della tenuta degli argini) e perché vengano messe in campo risorse mirate alla lotta al dissesto idro-geologico a breve, medio e lungo termine;
- a far pesare in tutte le sedi politiche ed istituzionali il ruolo della governance locale, improntando i rapporti con le Agenzie e gli Enti Regionali ed Interregionali ad una maggiore collaborazione e vicinanza ai territori;
- cercare le modalità adeguate per costruire un percorso che conduca la cittadinanza a sviluppare una forte resilienza rispetto ai rischi ambientali, in particolare rispetto al rischio idraulico, a partire per esempio dalla comunicazione ai cittadini dei contenuti del piano comunale di protezione civile, con particolare riferimento alle azioni di auto-protezione che ogni cittadino può adottare per salvaguardare la propria sicurezza in caso di necessità.

I Consiglieri:

Morini Giulia

Trande Paolo

Sala Elisa

Garagnani William